

## Enìa-Iride, fusione più vicina La palla passa ai Comuni

Dopo i cda di ieri, 80 Consigli emiliani voteranno una clausola per il mantenimento del controllo pubblico

**N**on è ancora fatta al cento per cento, ma Enìa e Iride hanno mosso un altro passo importante in vista della fusione che porterà alla nascita del primo operatore nazionale del teleriscaldamento, terzo nel settore idrico e nel trattamento dei rifiuti, quarto nel gas e sesto nella vendita di energia elettrica. Ieri, infatti, i consigli di amministrazione delle due multiutility, riunitisi a Parma e Torino, hanno dato il via libera al progetto di fusione sulla base delle condizioni stabilite dal progetto approvato dalle assemblee straordinarie svoltesi nell'aprile scorso.

Il percorso, però, non è ancora concluso. Infatti, mentre gli advisor di Iride hanno già espresso parere favorevole in merito al progetto approvato dalle assemblee straordinarie del 2009, Enìa è ancora in attesa della valutazione dei consulenti incaricati (Mediobanca e Credit Suisse); valutazioni necessarie all'avvio definitivo del piano. Ma non è tutto, dato che, sul fronte emiliano, manca ancora un altro tassello. Anzi, non uno, ottanta. Tanti, infatti, sono i Consigli dei Comuni soci chiamati a votare per l'approvazione del vincolo che garantirebbe il mantenimento del 51 per cento delle quote della multiutility in mano pubblica. Un provvedimento in netto contrasto con il decreto Ronchi, che impone alle multiutility di avere, a seconda dei casi, un massimo del 30 o del 40 per cento delle azioni in mano pubblica.

Se la definizione di questi ultimi dettagli dovesse andare a buon fine, per Enìa ed Iride, dopo una lunghissima trattativa, sarà ora di integrarsi per davvero. Il modello scelto per quello che si annuncia come il secondo gruppo italiano, preceduto per volume di affari solo dalla mezza milanese e mezza bresciana A2a, è quello della creazione di una holding con sei business



Nella foto, da sinistra, i vertici della multiutility che nascerà dalla fusione tra Enìa e Iride: Andrea Viero, Andrea Allodi, Roberto Bazzano e Roberto Garbati

### SODDISFATTO IL SINDACO REGGI

#### «Sviluppo e attenzione ai cittadini»

«Un passo fondamentale verso la costituzione di un soggetto forte e competitivo sul mercato, fatto di due grandi aziende tra loro complementari, che possa garantire sviluppo e investimenti in materia ambientale, energetica e idrica, mantenendo prioritaria l'attenzione alle esigenze delle comunità locali». Così il sindaco di Piacenza Roberto Reggi commenta l'ufficializzazione odierna, da parte dei consigli d'amministrazione di Enìa e Iride, del proseguimento dell'iter per la fusione delle due multiutility.

Come già annunciato congiuntamente agli amministratori di Parma e Reggio Emilia la settimana scorsa, in occasione dell'incontro con il coordinamento sindacale dei lavoratori di Enìa, Reggi ri-

marca che la quota di controllo pubblico dell'azienda resterà maggioritaria (51%), «il che dimostra concretamente l'intento di valorizzare, anche all'interno del nuovo assetto societario, la fondamentale funzione di servizio ai cittadini, lavorando insieme per assicurare l'elevata qualità dei servizi e l'alto valore degli investimenti. In sostanza, il forte radicamento territoriale. Questo, infatti, è l'impegno di noi sindaci, chiamati a perseguire non solo le opportunità di crescita economica che la fusione consente, ma anche a garantire che la componente finanziaria si integri in maniera equilibrata ed efficace a quella, irrinunciabile, della vicinanza e delle risposte ai bisogni agli utenti».



unit: energia e servizi si stabiliranno a Torino, acqua e mercato a Genova, mentre ambiente e distribuzione del gas troveranno casa in Emilia (a Piacenza potrebbe spettare proprio l'ambiente).

Dopo i cda di ieri, ad alzare il velo sulle tempistiche è stato **Roberto Bazzano**, presidente di Iride e futuro presidente del nuovo gruppo, che si è detto fiducioso sulla possibilità di firmare gli atti di fusione prima delle rispettive assemblee dei soci, fissate per aprile. Nella peggiore delle ipotesi, per l'ad di Enìa **Andrea Viero**, non si dovrebbe comunque andare oltre il primo giugno.

A questo punto, escludendo possibili colpi di scena derivanti dalle valutazioni degli advisor di Enìa sul concambio, oggi fissato a 4,2 azioni di Iride per ogni singola azione dell'utility emiliana, o dai Consigli comunali chiamati al voto, la nascita del nuovo aggregato da circa 4 miliardi di fatturato all'anno dovrebbe essere cosa praticamente fatta.

Ai vertici del gruppo, in base agli accordi, oltre a Bazzano in qualità di presidente, dovrebbero esserci il presidente di Enìa **Andrea Allodi** (vicepresidente) l'ad di Iride **Roberto Garbati** (amministratore delegato) e l'ad di Enìa **Andrea Viero** (direttore generale).

Antonio Corciulo

### INTERVENTO

#### «In caso di rinvio a giudizio lo Spi sia parte civile»

Il coordinamento degli iscritti, aderenti alla "Cgil che vogliamo", Lista Alternativa, si è riunito al termine delle assemblee di base, per una valutazione dei risultati conseguiti. Alla data del 15 febbraio, i voti ottenuti dalla Lista Alternativa sono stati 158. Le firme raccolte, per permettere la presentazione dei candidati nei vari comuni, suddivisi in "collegi": città; Valdognina; Valnure; Gossolengo-Rivergaro; Castelsangiovanni-Sarmato, sono 358. I due dati riportati, superano largamente le previsioni iniziali, soprattutto se rapportati alle difficoltà burocratiche poste in atto dai meccanismi congressuali, e utilizzati con lo scopo di impedire una dialettica più ampia delle posizioni, che la Cgil esprime nelle sue articolazioni. Il Coordinamento della Mozione "La Cgil che vogliamo" esprime un grazie, a quanti con il voto e l'opposizione della loro firma, hanno consentito questa esperienza e arricchito il confronto nel Sindacato Pensionati, oggetto di gravi fatti, quali le "deleghe false" e il loro debordante peso sul futuro dell'organizzazione. A questo proposito, non si può sottacere, che di fronte all'emergere pubblicamente di notizie, quali quelle riportate dalla stampa locale, nella giornata di domenica 14 febbraio, in cui si dà conto di 800 deleghe sulla cui autenticità indaga la magistratura, si imporrebbero provvedimenti chiari e decisi, quali: l'allontanamento effettivo da

tutti gli incarichi delle persone oggetto di provvedimento giudiziario; che lo Spi, congiuntamente alla Cgil, nel caso di rinvio a giudizio delle persone inquisite si costituirà parte civile. Il coordinamento degli iscritti aderenti alla Lista Alternativa chiede ai delegati delle varie mozioni un sussulto democratico e una valutazione congiunta sulle iniziative da intraprendere, in particolare, rivolte allo svolgimento del Congresso fissato per il 26 febbraio. Nel riaffermare la piena fiducia nell'operato del compagno Filippi, nel ruolo affidatogli dal segretario generale della Cgil, per aiutare la Camera del Lavoro di Piacenza, ad uscire dalla difficilissima fase che sta attraversando, riteniamo importante l'approfondimento dell'intero quadro del tesseramento complessivo allo Spi provinciale, confrontando nel conteggio totale anche le cosiddette tessere "brevi mani" che, unite alle altre tessere, oggetto di indagine della magistratura, possono influenzare in modo significativo l'intera platea congressuale.

**Rinaldo Balduzzi, Luciano Badiini, Carlo Berra, Alessandro Corsi, Gian Franco Dragoni, Giuseppe Ferrari, Elena Maz-zocchi, Lino Paraboschi, Anselmo Ramponi, Mirella Zelandi**  
p. il Coordinamento della Mozione  
"La Cgil che vogliamo" Lista Alternativa Spi

### ECONOMIA E COMMERCIO

#### Master Mim, seconda edizione Apertura il 18

Seconda edizione per il Master Mim, master universitario di primo livello in International management, erogato dalla Facoltà di Economia della Cattolica di Piacenza in collaborazione con alcune istituzioni partner che fanno parte dell'Ipbs (International partnership of business schools), network di Università e Business schools, a cui l'Università Cattolica del Sacro Cuore appartiene.

La cerimonia di apertura è fissata per il prossimo 18 febbraio dalle 9 presso la Sala Piana della Cattolica piacentina. Interverranno il presidente della Facoltà, professor Maurizio Baussola e la Coordinatrice del Master Mim, professoressa Laura Zoni. «Il Mim è una proposta unica per chi voglia acquisire competenze imprescindibili per operare in aziende che abbiano internazionalizzato parzialmente o completamente la vendita dei propri prodotti e servizi, i propri processi di business, i processi di acquisizione delle risorse e i trasferimenti di tecnologia - afferma la professoressa Zoni -

I contenuti del Master si focalizzano su conoscenze e competenze riconosciute a livello internazionale, come più spiccatamente professionalizzanti, nelle aree dell'economia applicata, della strategia aziendale, del marketing, della finanza, dell'organizzazione delle operazioni e del diritto». Erogato completamente in lingua inglese presso due università, rappresenta un'ulteriore concreta conferma della dimensione internazionale che caratterizza la facoltà di Economia piacentina.